Anno XII — N. 4229. Trieste, Lunedì 7 Agosto 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4229.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Senato italiano. - La legge bancaria.*** ROMA 6. (N) *Senato.* Ripresa la discussione della legge bancaria, Lacava, ministro del commercio, difende il disegno di legge dall'accusa che sia incompleto, imperfetto, immaturo. Non gli si deve attribuire un'importanza esagerata. Trattasi di metter fine all'anarchia bancaria. Esamina le proposte della minoranza dell'Ufficio centrale, congratulandosi ch'essa abbia esclusa la questione politica.

Esclude anche la questione della costituzionalità; dimostra come gli emendamenti non riguardino punti essenziali della legge. Conclude dicendo che la sorte delle leggi dipende dagli uomini chiamati ad applicarle.

Il sen. Vitelleschi e Negri insistono sulla necessità degli emendamenti.

Giolitti ripete che le proposte principali della minoranza dell' Ufficio Centrale non miglioravano, ma peggioravano la legge. Altre poposte, pur essendo opportune, non sono materia legislativa, ma di regolamento. Accetta le proposte della maggioranza dell' Ufficio. Confuta i discorsi degli oppositori riguardo al cambio ed alla riscontrata. Per sodisfarli bisognerebbe non qualche emendamento, ma tale sforzo che non si potrebbe facilmente superare. Dimostra che gli emendamenti della minoranza sono d' importanza secondaria ovvero non necessari. Non si può credere che il governo, accettando un ordine del giorno del Senato, voglia poi non osservarlo. Assicura che nemmeno ragione politica lo consiglia a non accettare gli emendamenti della minoranza; soltanto non li crede opportuni, ispirandosi solamente all' interesse del paese. (*Vive approvazioni*).

Finali rettifica i giudizi attribuitigli ed insiste nelle proposte della minoranza.

Pierantoni addebita incostituzionalità all' ordine del giorno della maggioranza e propone l' ordine del giorno puro e semplice.

***Il processo della Banca Romana.*** ROMA 6. (N) Il *Fanfulla* reca: Il Comitato dei 7, esaminando gli atti del processo della Banca Romana, trovò ampia materia per giustificare la necessità di una commissione d' inchiesta; frammezzo alle molto prudenti parole, delle quali l'autorità giudiziaria suole rivestire i suoi concetti, non è stato difficile rilevare quanto esteso sia il campo, nel quale se non può entrare l'opera del giudice inquirente, avrà abbastanza da fare chi voglia epurare l'ambiente politico.

Si afferma risultare che dal 1884 non vi fu quasi governo che non abbia, o per mancata vigilanza o per facile condiscendenza e cercando aiuti alla cassa della Banca Romana, direttamente o indirettamente contribuito alla catastrofe a cui essa è arrivata. Si afferma che le raccomandazioni per crediti e sconti a favore di giornalisti e uomini politici sono numerose. Chi primeggiò per molto tempo nell' ottenere favori e credito fu un noto giornalista, le cui vigorose difese contribuirono efficacemente a non lasciar conoscere le vere condizioni della Banca romana. Questa stessa persona ottenne poi da altri tanta fiducia, da essere incaricato di trattare per la fusione della Banca Romana con la Nazionale.

***Il canale di Corinto.*** ATENE 6. (B) Il canale di Corinto è stato solennemente inaugurato, presenti i sovrani, il principe ereditario, un rappresentante del Lloyd austriaco, due navi da guerra, l'una inglese e l' altra russa, il corpo diplomatico e una folla d' invitati.

***Il processo Norton-Ducret.*** PARIGI 6. (B) *Ore 5.40 ant.* Si è chiuso il processo Norton-Ducret. Il Norton fu condannato a tre anni, il Ducret a un anno di carcere, ambidue al risarcimento de' danni in solido a Clemenceau per l'importo di... un franco.

***La salute publica in Italia.*** ROMA 6. (N) Due persone provenienti da Napoli ammalarono con sintomi sospetti. Furono ricoverate all'ospedale di Santo Spirito nell'apposito riparto isolato. Una di esse è morta oggi nel pomeriggio.

***Per un monumento.*** VIENNA 6. (B) Stamane fu inaugurato nella *Schottenkirche* il monumento erettovi ad Enrico *Jasomirgott*. In occasione del suo 50.o aniversario di sacerdozio, l'imperatore conferei all' arciprete Hauswirt della chiesa stessa la croce di commendatore dell'ordine di Leopoldo.

***Imbriani deputato.*** BARLETTA 6. (N) Nel collegio di Corato; Imbriani presentatosi senza competitori, fu eletto con 3008 voti.

***Un istituto in liquidazione.*** PRAGA 6 (N) La Cassa agricola di anticipazioni entra in liquidazione con una deficenza di 167,000 fiorini.

***Francia e Siam.*** LONDRA 6. (N) La bandiera francese è stata nuovamente inalberata a Koh-Chang. Gli impiegati doganali siamesi di colà riprenderanno però probabilmente il loro posto.

***Corse di resistenza.*** ISCHL 6. (N) Nella corsa di resistenza Steyr-Ischl ha vinto Lauffer, che ha percorso in 8 ore e 54 minuti la distanza fra le due città, 150 chilometri.

***Squadre in giro.*** POLA 6. (B) Ieri è qui arrivata la squadra, al comando del viceammiraglio Spaun.

## RECENTISSIME.

**Il processo Tanlongo.** ROMA 6. Nel processo della Banca Romana, la domanda che il giudice istruttore ha insistentemente rivolta al Tanlongo era diretta a conoscere dove siano andati a finire i 28 milioni di ammanco riscontrati alla Banca. Il Tanlongo affermò sempre recisamente, con aria di sicurezza, che egli non ha nulla da rimproverarsi.

Con un lungo studio, il giudice, ricordando la somma delle cambiali in sofferenza e le affermazioni stesse dell'accusato, sebbene non rafforzate da prove, potè precisare che il Tanlongo giustificava in qualche modo la mancanza di poco più di due terzi dell'intera somma. Chiestogli nuovamente quale uso fece della differenza, l'accusato ripetè che l'aveva sborsata pel bene del suo paese senza che nessun minimo utile fosse derivato a lui o alla sua famiglia.

Al giudice, però, sembrò strano - e glielo fece notare - come non potesse giustificare in un modo qualsiasi la mancanza di circa 9 milioni. A questa obiezione il Tanlongo lasciò intravedere che avrebbe trovato in altro tempo e in altro luogo la maniera dimostrare vera la sua affermazione.

**Processo di stampa.** PALERMO 5. Si è chiuso il processo contro il *Gibus*. Il Tribunale ha emeso sentenza che condanna Alessandro Tasca ad 8 mesi di reclusione e 694 lire di multa; il gerente del *Gibus* a 10 mesi ed 833 lire di multa; oltre ai danni e le spese verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede e 500 lire di provvisionale. La sentenza fu accolta con grida di: *Abbasso il Ministero!* Il principino Tasca-Cutò si ebbe una vera ovazione.

**Una comedia del Nordau.** BERLINO 5. A questo Lessingtheater entro la ventura settimana verrà rappresentato un nuovo lavoro di Nordau: *Il diritto d' amare.* Grande ne è l' attesa.

**Le manovre in Alsazia.** BERLINO 5. Ha destato impressione il piano delle grandi manovre militari oggi publicato. Simula l'attacco e la difesa di Metz. L'imperatore comanderà i difensori. Gli attaccanti inseguiranno i difensori sino alla pianura ove nel 1870 si riordinarono i francesi. Ivi avrà luogo la grande battaglia.

**Per gli spezzati italiani.** TORINO 5. Il cambiavalute Giuseppe Lattes e il calzolaio Domenico Ammendola sono sempre in carcere; invano chiesero la libertà provvisoria. Venne invece, dicesi, rilasciato il terzo arrestato Riccardo Vendemmia.

L'autorità giudiziaria procedendo, nella giornata di ieri furono perquisite le abitazioni di alcuni noti incettatori, sequestrandosi qualche esemplare di quelle cinture, specie di corazze di cuoio, che servirono sempre agli incettatori per riporvi e difendere dagli sguardi indiscreti gli spezzati d'argento che portavano all'estero. Al Banco di Napoli, intanto, gli speculatori non ci vanno più, e il cambio è accessibile al commercio onesto.

**L'uccisore della levatrice.** ROMA 5. Non è stato rintracciato ancora quel Reggi che uccise la levatrice in piazza Vittorio Emanuele. Codesto Reggi era maestro di lingua italiana in una scuola clericale di via Testa Spaccata e sergente delle guardie palatine.

**Il vino in Germania.** BERLINO 5. Si conferma che la conferenza dei ministri di finanza degli Stati germanici a Francoforte tratterà dell' imposta sul vino. Le *Berliner Politische Nachrichten* elogiano questa imposta, chiamandola l' imposta sulla bevanda dei ricchi.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Ultimo q. - Leva il sole 4.56. Tramonta 7.15. - Oggi: San Gaetano. — Domani: San Ciriaco. — Altezza barometrica: 751.8. — Temperatura: 7 ant. 24.1; - 2 pom. 28.3. — Alta marea: 7.18 ant.; — 5.48 pom. — Bassa marea: 0.24 ant.; 0.45 pom.

**Elargizioni alla "Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni amici, in occasione che l'oste della „Marinella" battezzò una sua figlia col nome della sua osteria, f. 2.31; da molti avventori in occasione dell'apertura dell' osteria „Ai buoni amici" f. 3.56; dal dott. G. M. per aver pronunciato parole straniere in alto loco, soldi 30; dalla Società delle Cucuccie alla „Nuova Abbondanza" f. 1.12.

**Il prezzo della carne.** In seguito all'articoletto da noi publicato ierialtro su questo argomento, ci è pervenuta una lettera dell'egregio consigliere comunale sig. Antonio Barison, presidente del Consorzio dei macellai, in cui sono fatti valere alcuni argomenti in favore della classe di esercenti a cui appartiene. Benchè l'on. Barison non ci chieda di publicare la sua lettera, noi crediamo d'interpretare il suo desiderio e di fare al tempo stesso atto di serena imparzialità riassumendone i punti principali, affinchè arrivi al publico anche una voce in difesa dei macellai.

L'on. Barison premette che due terzi del nostro articolo si basano su erronei apprezzamenti. Prendiamo atto fin d'ora della circostanza che una delle nostre vedute è condivisa, e almeno non oppugnata dallo stesso presidente del Consorzio dei macellai e ci riserbiamo di parlarne più avanti.

„Di sensibili ribassi nel prezzo del bestiame - scrive l'on. Barison - i macellai non si sono accorti fino ad ora, tranne il solito ribasso di due o tre fiorini per quintale - nè più nè meno - che si verifica ogni anno appena terminati i lavori agricoli. Nella presente stagione non è possibile parlare di ribassi perchè le famiglie più ricche - vale a dire quelle che consumano più carne - sono assenti e la vendita diminuisce quindi in modo sensibile. In generale poi le carni che non vengono smerciate subito deperiscono a vista d'occhio e nei giorni di gran caldo non serve neppure il ghiaccio a salvarle dalla putrefazione, percui si è costretti più volte a gettarne in mare una parte."

„In quanto ai lauti guadagni che fanno gli esercenti macelleria, come credono tutti compreso il *Piccolo*, questi esistono puramente nella fantasia della popolazione. Come si può parlare di monopolio e di accordi presi fra i macellai, mentre se uno vende la carne, per così dire, a 10, l'altro subito la smercia a 8? - Nego poi assolutamente che a Trieste la carne sia esageratamente cara. Qui non si pratica come in quasi tutti i paesi un solo prezzo; ve ne sono parecchi. La parte anteriore è venduta a soldi 44—48—52 al chilo; la parte posteriore a 64—68. Quest'ultima cifra è quella che più impressiona ma si noti che di carne vendibile a questo prezzo il manzo ne ha una piccolissima parte. Sommati assieme i prezzi, la media risulta di 56 soldi al chilo. Vi pare questo un prezzo esagerato? Nelle cittadette di provincia a noi vicine, ove le spese sono di tanto minori, la carne costa 64 soldi al chilo, senza distinzione di parti; a Milano costa due lire; a Vienna varia dagli 80 ai 90 soldi, secondo le stagioni. - Dico e sostengo che in pochissimi paesi i macellai sono poveri come qui da noi. - Ad avvalorare quanto ho detto esporrò ancora alcune cifre. Presentemente a Trieste e territorio esistono 170 macellerie. La macellazione dei bovini è di circa 50 capi al giorno del peso medio di 2 quintali. Sono dunque cento quintali al giorno che vengono ripartiti per la vendita fra 170 macellerie, escludendo le forniture (Lloyd, impresa militare, Ospedale, Pia Casa). Domando io se con una vendita media di circa 60 chilogrammi di carne al giorno per ogni macelleria, gli esercenti questa industria possano realizzare lauti guadagni, tanto più colla spietata concorrenza che si fanno. La verità si è che attualmente sono in vendita trenta o quaranta macellerie perchè i relativi esercenti non possono tirare innanzi."

La lettera contiene inoltre alcune comunicazioni confidenziali, dalle quali risulta che le condizioni di una parte dei macellai sono realmente tutt'altro che floride.

L'on. Basison, infine, esprime la speranza che la sua onestà sia sufficente garanzia della verità di quanto ha esposto.

Come vede l'egregio presidente del Consorzio dei macellai, noi abbiamo fatto ancora più che credergli; abbiamo spontaneamente partecipato ai lettori quanto egli aveva da esporre in difesa di sè e dei suoi colleghi, benchè non ne fosse espresso il desiderio nella sua lettera. Dalla quale risulta adunque che il grande ribasso verificatosi nel prezzo dei bestiami in quasi tutta Europa, in seguito alla mancanza dei foraggi, non ha avuto il suo contraccolpo nè qui da noi, nè nelle regioni limitrofe dell'interno. Questo fatto potrebbe essere spiegato dalla prontezza con la quale il governo vietò l'esportazione dei foraggi dall' Austria-Ungheria. Risulta inoltre da quella lettera che i macellai non realizzano quei lauti guadagni che generalmente si crede.

Questi sarebbero dunque i due terzi del nostro articolo che, secondo l'opinione dell'on. Barison, si basavano su erronei apprezzamenti; l'altro terzo, che rifletteva la qualità del bestiame che si macella a Trieste, è passato sotto silenzio dal presidente del Consorzio dei macellai, il quale viene così a riconoscerne implicitamente la giustezza.

***

Di fronte alla precisa affermazione che il bestiame qui da noi non ha subito eccezionali ribassi - affermazione di cui non ci permettiamo di mettere in dubbio la veridicità - non v'è nulla da replicare. Sarebbe ingiusto pretendere che la carne ribassasse a Trieste perchè il bestiame è ribassato in Germania od in altri lontani paesi. Sorvoliamo poi sulle poco floride condizioni dei macellai perchè non ci pare materia da publica discussione in un giornale; desideriamo anzi che si prenda nota, una volta per tutte, che nel nostro articolo non abbiamo fatto i conti in tasca a nessuno e non abbiamo parlato nè di lauti nè di scarsi guadagni. Ci soffermeremo piuttosto a parlare ancora della qualità degli animali che si macellano a Trieste, che era la mira principale cui tendeva il nostro articolo, sembrandoci questo il solo terreno in cui si potesse sperare di conseguire un pratico risultato. L'implicita adesione alla nostra idea che riscontriamo nel silenzio conservato in proposito dall'on. Barison, ci rivela che non siamo soli a riconoscere che il bestiame che si macella a Trieste è di qualità scadente.

Un egregio confratello meridiano ha publicato una lettera firmata *Verità*, in cui, dopo aver dato un doveroso tributo di compianto e di lagrime a quella smunta e affranta schiera di manzi che fu veduta (pardon!... si vede ancora) transitare in così miserande modo per la via Rossetti, è detto che „per legge non possono venire macellati che quei bovi i quali per il loro perfetto stato sanitario e per la loro nutrizione, dànno un segnato quantitativo di sego e rispondono a tutte le esigenze fissate dalla igiene e dalla scienza."

Perfettamente d'accordo e noi siamo più che persuasi che la vigilanza dei veterinari del civico macello non ne lascierà passare neppure uno che non risponda alle esigenze della legge. Ma che cosa prova ciò? Prova tutt'al più che quel bestiame - giovane e sano, lo abbiamo detto noi per i primi - rappresenta in fatto di nutrizione il *minimum* concesso dalla legge. Ma perchè dovremmo accontentarci del minimo, quando con un po' di energia e di concordia si potrebbe ottenere il massimo? L'affluenza sulla nostra piazza di quel bestiame di qualità scadente, è il frutto di una tirannia di cui le prime vittime sono i consumatori e le seconde gli stessi macellai.

Come e da chi venga esercitata questa tirannia sarà interessante il mettere in luce... a tempo opportuno, affinchè non sia pregiudicata fin d'ora la possibilità di liberarcene. Intanto per dato e fatto di questa tirannia, il manzo che si macella a Trieste supera di rado i 200 chili e tutti sanno che la bontà della carne sta in ragione diretta del peso dell'animale. Così non solo è malcontento il publico che deve consumare carne scadente, ma è malcontento l'esercente medesimo, specialmente quello che ha un po' l'ambizione del mestiere, perchè non può lavorare come vorrebbe e perchè deve rassegnarsi a vedere qualche trattore primario che si fa spedire la carne da Vienna! E siamo in una città di 150.000 abitanti.

Dal vicino Friuli, dalla Stiria, dalla Carinzia potrebbe affluire qui un eccellente bestiame da macello; possibile proprio che non si possa scuotere la tirannia del bestiame bosniaco? Forse, con un po' di energia, vi si riuscirebbe. Ci pare anzi che un principio d'esempio sia già stato dato da qualcuno; speriamo che siano in molti a seguirlo.

**La festa di ieri. - Il temporale. - Incidenti in mare. - Bragozzo capovolto.** Dopo una mattinata splendida ed un meriggio magnifico, ieri, improvvisamente verso le quattro e mezzo pom. si scatenò un turbine di vento e cadde un fortissimo acquazzone accompagnato da grandine. Ciò mandò in fumo od anzi in acqua molti progetti di passeggiate e di gite in campagne, e mentre la passeggiata meridiana era stata animatissima e popolati gli stabilimenti balneari, alla sera se ne risentì alquanto il solito movimento festivo nei passeggi. Per converso furono animatissimi i caffè e le birrarie.

Al *Cervo d'oro*, affollato, raccolsero grandi applausi i *Pittori veneziani*, specie nella canzone *del Redentore* e in quella con *effetto d'eco*. I soliti battimani anche al tenore ed alle canzonettiste.

Le gite di piacere per mare, essendone annunziata la partenza prima delle quattro, non vennero sospese, ma non furono prive di spiacevoli incidenti. Il piroscafo *Giuseppina C.* era zeppo zeppo di gitanti; non un posto libero, i passeggeri non si potevano muovere. Quando il vapore si trovò all'altezza d'Isola, il mare incominciò ad ingrossare, la pioggia cadeva a torrenti, il vento soffiava con forza; il piroscafo rollava ed il passeggeri venivano spinti da un lato all'altro del vapore alternativamente. Un quarto d'ora prima che il *Giuseppina C.* giungesse a Pirano, il temporale raggiunse il suo culmine. Il rollio, fattosi sempre più forte incominciò a mettere in apprensioni i passeggeri. Quando si vide che le onde invadevano il piroscafo fu un urlo di spavento da parte delle signore. I marinai gridavano: „Non andate tutti da un lato, i passeggeri fermi tutti al loro posto!" Nessuno era stato colto da mal di mare, ma tutti, chi più chi meno, erano pallidi dallo spavento. Finalmente il *Giuseppina C.* potè approdare al porto di Pirano, a grande consolazione dei gitanti.

Il piroscafo *Piranese* fece pure la solita gita per il castello di Miramar. I passeggeri, in numero di 125, erano ottimamente disposti, ma durante la traversata li colse di sorpresa il temporale che provocò molto chiasso e fece volare in acqua più di un cappellino. La gita, adunque, andò a male; ma nondimeno il *restaurant* Grignano fu abbastanza ben popolato e il sesso gentile vi fu abbastanza bene rappresentato da uno stuolo di signore dalle telette chiare, che poi, al ritorno, la pioggia conciò per benino.

Ecco il risultato delle altre gite per mare: per Isola partirono con l'*Adriana* 216 passeggeri, col *Quieto* 215, col *Friese* 315; per Umago col *San Marco* 289; per Capodistria col *Santorio* 280; col *Pierino* per Oltra 80. Iermattina alle 8 e mezzo col piroscafo *Dalmazia* partirono per Aquileia 57 persone.

Con la Ferrovia meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 859 persone; con la ferrovia dello Stato dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 720 e precisamente: 298 per Borst, 280 per Erpelle e 142 per Divaccia. Anche in queste gite regnò confusione parecchia. Quando i gitanti giunsero a Borst la pioggia cadeva a torrenti. La stazione era insufficente per contenere tutti i passeggeri. Ad un certo punto gli addetti alla stazione non lasciarono più entrarvi la gente. Alcuni, pur di ripararsi dall' acqua, si rifugiarono... nei cessi!

***

Durante il turbine, un bragozzo chioggiotto con quattro uomini a bordo, che si trovava all' altezza di Contovello, venne rovesciato da un fortissimo colpo di vento. Il mare facevasi sempre più grosso; i marosi si accavallavano e appariva un' impresa molto ardua il movere in soccorso dei pericolanti. Gli uomini del bragozzo si aggrapparono alla barca ed attesero. Fu inviato poi in loro aiuto il vaporino della finanza, con a bordo il nostromo Zanirovich e i piloti del porto; e così pure il vaporetto del Lloyd N. 3 con altri piloti. Ai pericolanti furono gettate delle corde e non senza grave fatica i quattro uomini furono tratti a salvamento e posti al coperto. La barca venne rimorchiata nel porto di Barcola.

Il temporale di ieri cagionò una sensibile diminuzione nella temperatura. A tarda sera l'atmosfera era autunnale. A mezzanotte il termometro segnava 15 gradi Reaumur.

**Gli avversari nazionali nell'Istria - La Società di „Cirillo e Metodio".** Il corrispondente fiumano della *Presse* di Vienna manda al suo giornale il testo di una lettera, che il deputato Laginja inviò al negoziante Rusfico di Fiume il giorno 24 luglio.

Tempo fa, ci veniva fatto di osservare come sia opportuno, se non necessario, nella lotta nazionale, come in tutte le battaglie, conoscere le mosse degli avversari; poterne misurare le forze, aver visione de' loro mezzi; comprenderne lo spirito, le disposizioni morali. Non è chi possa negare la verità di questa massima che è poi una regola di tattica. Perciò crediamo opportuno di publicare la lettera del dott. Laginja, la quale avrà del resto il merito, non dispressabile in questi tempi climaterici, di provocare una sana ilarità nei nostri lettori. Ed ecco la lettera testuale, infiorata soltanto delle nostre interiezioni:

„In risposta alla pregiata vostra d. d. 29 corr. vi invio 10 copie dello Statuto della Società Cirillo e Metodio per l'Istria. La nostra Società ha lo scopo di paralizzare gli sforzi della Società italiana *Lega Nazionale*, che a Trieste viene molto largamente sovvenzionata e che conta già 40,000 soci. La nostra meta è di divulgare l'educazione del popolo sulla base della lingua nazionale (!?) La *Lega* vuole italianizzare anche i nostri villaggi, come fece già nelle città e nelle borgate. La loro società è ricca, la nostra è povera Quale delle due raggiungerà la meta? Un sentimento d'angoscia c'invade al solo pensarci. Forse qui, è questo l'ultimo tentativo d'una lotta disperata. Io non nutrirei alcun timore, se i nostri fratelli in Croazia ed in Dalmazia (?) ascoltassero le nostre suppliche. Se ciò sia, però, non lo so. Che cosa ci giovano cento telegrammi per una vittoria elettorale conseguita; tutte le lodi diffuse nei giornali, se siamo abbandonati senza aiuto da coloro che potrebbero aiutarci. L'Istria era, tre secoli fa, completamente distrutta da morbi devastatori, quando per la seconda volta fu colonizzata e ravvivata dal popolo croato (?!) E dove ne è la riconoscenza? Nel distretto giudiziario di Porecs (Oh, oh! *Parenzo*, si dirà, signor Laginja) la popolazione croata è in grande maggioranza (!!!) senza possedere neppure una scuola popolare (*Come diamine?!*) Il popolo parla ancora la stessa lingua primitiva che si parlava una volta sui monti dalmatini (quale?) nella sua patria d'un tempo. Voi, egregio signore, so che non ci rifiuterete il vostro aiuto, giacchè voi siete del Litorale e conoscete il nostro bisogno e la nostra situazione; vi mando però gli statuti, affinchè spronate anche altri patrioti a sovvenirci. L'Istria si presenta a voi ed agli altri croati come la vergine celeste, la quale comparve al convito colla lampada spenta. Anche noi ci prepariamo al convito del risorgimento nazionale, ma le nostre lampade sono spente e vi supplichiamo: „Dateci olio!" Questo grido d'aiuto non isvanirà per certo senza effetto neppure in Croazia. I nostri uomini patriotici si ricorderanno che entrando essi nella Società Cirillo e Metodio, il popolo croato dell'Istria può essere salvato dalla snazionalizzazione." (!!!)

Alle interiezioni intercalate nel testo aggiungeremo poche parole, soffermandoci su due soli punti della epistola. Il dott. Laginja, naturalmente, non conosce Parenzo, conosce però un *Porecs*. Ebbene la lingua croata, che dovrebbe illuminare le popolazioni dell' Istria, non ha neppure, a quanto pare, la solidità dell' ortografia. Difatti, i croati scrivono *Porec*. E' dunque bastato il passaggio della lettera per le mani d' un fiumano-croato ed ungherese o misto - perchè la parola abbia assunto la ortografia ungherese.

Ma ora viene il bello. Il Laginja parla d' una *vergine celeste* che si presenta con la lampada spenta e chiede olio. Si capisce che l' entusiasmo croato gli ha fatto dimenticare le prime nozioni della dottrina evangelica. Quella vergine che si presenta con la lampada spenta, non soltanto non è celeste, ma è una delle *vergini stolte* che fanno parte d' una notissima parabola del vangelo e che, non essendosi ben provvedute d' olio, arrivarono alla porta del divino banchetto con le lampade spente ed avendo chiesto invano altro olio alle *vergini prudenti*, non poterono entrare per essere ammesse alla mensa del Signore.

In una cosa dunque possiamo essere perfettamente d'accordo con il dott. Laginja, cioè nel ravvisare nella segnata Istria croata la *vergine stolta*. Vero come vangelo!

**„Una partita al bigliardo",** quadro del Beda, fu acquistato dal signor Guglielmo Brunner e non dal signor R. Brunner, come per errore venne publicato

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d' amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Alcuni biglietti cumulativi per bagno e tramway. - Un cappello da signora rinvenuto in via Stadion dal sig. Vittorio Toso.

Alcuni stampi rinvenuti in via del Ponterosso. - Un ombrellino rinvenuto sulla strada del Cacciatore. - Una scarpetta da bambino rinvenuta in via del Lazzaretto vecchio da una signorina. - Una chiave.

**In mare.** Il bark u.-u. *Olga T.* della ditta Marco Terni e C. partì iermattina carico di sale, da Cagliari per Santos.

**I nostri velocipedisti.** Un nostro dispaccio da Zagabria c'informa che nelle corse velocipedistiche date ieri in quella città si sono fatti onore tre velocipedisti triestini. Nella corsa per il premio d'onore della città di Zagabria, il sig. Benvenuti giunse terzo dopo Opel ed Albe. Nella corsa *tandem* giunsero secondi i sig.i Capellan e Greenham dopo Opel e Schneider.

**La prossima stagione del Comunale.** Abbiamo fatto i nostri commenti al programma — quale ci era noto — degli spettacoli della prossima stagione lirica al nostro Comunale e vi abbiamo aggiunto, in via indiretta, qualche suggerimento.

---

## La signora dell' oro

(99)

— Non ne dubito, ma in questa faccenda egli è un uomo del tutto differente. La sua passione per mia sorella lo fa sragionare e la cieca fiducia che ha nella contessa è pericolosissima.

— Tanto peggio allora - concluse Gervais - Questa volta farò a meno del giudice istruttore e voglio riescire anche senza di lui.

III

Le ultime parole di Oliviero.

Sono le sei pomeridiane. Paolina Jacobsen ha passato l'intera giornata, correndo dal prefetto di polizia e da altre persone influenti. Ha seminato l'oro a piene mani.

Gli agenti di Gervais sono partiti per Orleans e gli hanno promesso di riescire a qualunque costo.

La baronessa entrata da poco è in confabulazione col fedele Deschamps.

— Ebbene?... - gli chiede ansiosamente - avete notizie del vostro ufficiale di marina?

— Certo, signora. Mi sono posto in corrispondenza con lui. E' a Nuova-York su un vapore che fa il servizio del porto. Gli ho telegrafato le mie proposte. E' costato molto, ma me lo avevate ordinato...

— Avanti, avanti, Deschamps... non perdetevi in particolari inutili.

— Ha risposto che nel porto di Nuova-York è in vendita un *yacht* d' una velocità straordinaria. Ne chiedono sei centomila franchi. Aspetto che voi decidiate.

— Ma sì, lo compero, e informate subito i nostri agenti di laggiù che mettano ancor domani un milione a disposizione di questo capitano. Come si chiama?

— Garville, signora.

— Dunque pongo a disposizione del signor Garville, un milione; seicentomila franchi per l'acquisto del *yacht*, il rimanente per equipaggiarlo.

— Sarà fatto, signora.

— Avete spiegato bene dove si trova Renato Dangely? Bisogna condurlo qui assolutamente, a costo di qualunque sacrificio!

— Perfettamente. Ad ogni modo, posso dare delle altre spiegazioni per riuscire più chiaro.

— Anzi preparerò io stessa il telegramma.

Paolina si mise a scrivere e scrisse così a lungo che il vecchio impiegato la guardava esterrefatto, pensando che alla sua padrona desse di volta il cervello, tanto gli pareva enorme la sola spesa di quel telegramma.

La baronessa aveva appena finito di scrivere quando comparve Zoe.

— Che c' è piccina? - chiese ansiosamente vedendola pallida e agitata.

— Cose gravi, molto gravi matrina. Sono stata come mi avevate consigliata dal capo della sicurezza ed egli opina che le mie deduzioni sono giuste e che mentre nulla spiegherebbe l' atto delittuoso presso Roberto, si capisce chiaramente invece, come ne sia autrice la contessa, sola interessata alla scomparsa di Teresa.

Però la contessa è terribilmente forte perchè sostenuta dal giudice Coumbremont, di cui seppe farsi un alleato e dall' opinione publica che non ammetterebbe che una madre possa attentare ai giorni della propria figlia.

— Già... già!... Qui sta il nodo della questione - esclamò la baronessa. - Anche io ci penso tutta la mattina!... Tu Zoe hai sempre pensato, che questa sedicente contessa de Meillac non sia la tua vera madre. La tua opinione così ferma e decisa ha scosso me pure, poi s'è aggiunta la condotta poco regolare della contessa ed ho cominciato a pensare: E' possibile che Thea, la donna onesta e schiava del proprio dovere ch' io avevo sempre conosciuta, fosse diventata una mondana sfrenata, avida soltanto di piaceri e dimentica di ogni riguardo?... E cominciai io pure a dubitare...

Ma una cosa m' impressionava. Dove trovare una somiglianza fisica tanto perfetta? Due sorelle non potrebbero essere più eguali.

Zoe interruppe la matrina:

— Due sorelle?... E chi vi dice che l' avventuriera che usurpa un posto al nostro focolare, non sia effettivamente sorella di mia madre?...

La signora Jacobsen guardò Zoe meravigliata.

— Diventi pazza, figliuola? - chiese - Come vuoi che tua madre abbia una sorella senza che io, la più intima amica della tua nonna, lo sappia?

— E se mia nonna non c' entrasse... anzi al contrario...

— Non capisco... spiegati più chiaramente...

Zoe narrò alla matrina, tutto quanto aveva già raccontato a Gervais e che sapeva per parte di Sarah.

All' udire il nome di Maho la signora Jacobsen, si colpì la fronte.

— Sì, sì! Adesso ricordo!... Mi sembra infatti che il mio povero Piero, m' abbia altre volte raccontato qualchecosa di simile. Il marchese di Santa-Cruz s'assentava spesso da casa col pretesto degli affari e invece mio marito venne a sapere che la causa delle sue assenze era un' ardentissima passione per una mulatta, chiamata Maho.

Siccome mio marito era intimo con Santa-Cruz credette bene di fargli qualche osservazione. Il marchese non se ne offese ed anzi gli confidò la passione che lo divorava e lo rendeva insensato.

— Le sue confidenze s'arrestarono lì - domandò Zoe ansiosamente - non gli disse nulla d' aver avuto una figlia?

— No; almeno Piero non me ne parlò mai.

Ma all' improvviso Paolina impallidì e trabalzò come se la vita la abbandonasse.

Zoe spaventata volle sostenerla.

— Dio mio! Dio mio! - urlò la baronessa, portando le mani al cuore.

Un pensiero, un ricordo doloroso, sorgeva all' improvviso nella di lei mente. Rivedeva il figlio, il suo Oliviero, moribondo, senza che lei, la madre potesse arrestare i progressi di quel male fulminante che glielo rapiva in brevi ore e riudiva le ultime parole dello sventurato:

— „Thea perdonami!... Ti amavo tanto e nell' altra, la maledetta... era sempre te sola che amavo... Sì tu... tu... che le rassomigliavi!...

(*Continua*)

Un telegramma del sig. Strakosch ci fornisce maggiori lumi sul programma degli spettacoli. Egli dice che, oltre alle opere di repertorio con celebrità dell'arte, ci offrirà la *Manon* del Puccini, la *Wakirie* del Wagner e la *Loreley* del Catalani. Avremo quindi *tre* novità interessantissime. Si potrebbe tutt'al più osservare che, in luogo della *Loreley*, con tutto il rispetto all'autore della *Edmea* e della *Wally*, si sarebbe potuto dare *Cornelio Shut*, l'ultimo lavoro del maestro Smareglia, nostro comprovinciale, opera cui arrisero liete sorti e a Praga e a Dresda.

Tuttavia, ben venga il Catalani, a fianco del Puccini e del Wagner; ci auguriamo che i tre nuovi spartiti ottengano tale successo da risparmiarci le soverchie riproduzioni di opere, per quanto belle, troppo riudite.

**Fra bagni e bagnanti.** Se la terrazza del bagno *Excelsior*, alla domenica specialmente, risplende di belle ed eleganti figurine feminili, anche al Bagno Fontana c'è da ammirare sempre una fantasmagoria abbacinante di signore e di giovanette. L'ambiente è un po' diverso, diverse le consuetudini delle gentili bagnanti. C'è meno *causerie*, meno fermativa. Molte scendono dall'omnibus o dal tramway, entrano nel ripartimento „signore" - prendono il bagno, e poi via, passando, rapide visioni, non senza lasciare, comechè sia breve la loro apparizione, un'impressione vivissima della loro irreprensibilità un po' aristocratica ed un po' altera. Tuttavia qualche breve sosta nella terrazza o nel salone si fa. E il cronista segna:

Due gemelle che si rassomigliano come due gocce d'acqua, fresche, simpatiche, d'uno spirito franco e sincero: vestitini grigio *enfer* (ultimo portato dalla moda estiva), cappellini *capotes* coi nastri rosa, e massi di mughetti: figurine e costumi molto *vlan*.

Bruna-snella, dagli occhi vellutati e pensosi: correttissima *toilette*, irresistibilmente elegante; vestito *crême* con striscie e guarnizioni in merletti bianchi; pellegrina *imperatrice*, *crême* con collaro di velluto; guanti dell'identico colore della pellegrina e del vestito, cappellino con fiori gialli. E' una fragrante pianticella romana che sua madre, di distinta famiglia triestina, presta alla sua terra natia.

Graziose figurine biondo fulve: una dagli occhi eloquenti; vaporosa *toilette* bianca con ricchi pizzi bianchi, cintura cilestre, altissima, cappellino di paglia alla marinara, con guarnizioni di velluto nero; l'altra, bellezzina sottile, in bianco e gruppettini rosa, *fichu* di merletti bianchi, maniche a larghi sbuffi, cappello di paglia di Firenze, e piume bianche.

Dalle rive del Nilo: splendida signora dai denti candidissimi; giubbettino bianco a righette *hèliotrope*, gonna *crême*, cappellino delizioso, bianco a fiori color *hèliotrope*. Alta, snella, vivace; un po' svizzera, un po' triestina, un po' francese... e parla nella lingua di Göthe. Ma quando chiede alla sorella, elegantissima e spiritosa com'è lei: *Ti ga fato el bagno?* mostra che il nostro bel dialetto si addice pur esso ottimamente sul suo labro sorridente. Ambedue in *lawn-tennis* bianco a righettine rosso-*fraise*, maniche corte fino al gomito, a larghi sbuffi; masso di garofani rossi sul petto; cintura di seta nera; cappellone di paglia con nastri rossi e fiorellini bianchi.

Giovanetta e pianista: cappello alla marinara, giubbettino bianco e rosa, gonna nera. Giovanetta bionda e serafica: vestito turchino a piselli bianchi, avvenente di una avvenenza molto diversa da quella delle sue compagne: brune, molto brune, del tipo brasiliano, in rosso fiammeggiante a piccoli piselli neri, cintura di velluto nero, altissima.

Bionda, seducente, ammiratissima qui alla spiaggia come ai balli invernali; fresca e vaporosa teletta in bianco. - Bruna, profilo corretto, in *lawn tennis* bianco-azzurro, con guarnizioni alla marinara, in velluto nero; cappello di paglia con piume gialle e marrone. - Bellissima promettente, bionda dagli occhi cerulei, giovanissima; vestito azzurro grigio a striscie chiare squisitamente corretto, bavero di pizzo, cappellino di paglia fiorent'na con nastri verde-autunno fatti armonizzare con sapiente abilità con alcuni gruppetti di fiori bianco-azzurri.

Il concerto orchestrale non c'è; ma sono sinfonie e duettini a mezza voce, allegri, cinguettanti, rapidissimi. Non folla, ma concorso vivo e distinto. L'ora: fra le $10\frac{1}{2}$ e le $12\frac{1}{2}$.

**Medici, veleni e cani.** La Guardia medica ha publicato il solito bollettino mensile riguardante la sua attività nel luglio decorso. Sorpassiamo sulle solite cifre singole relative ai soccorsi prestati per scottature, per malori improvvisi, per piccole ferite di punta e di taglio, e, dopo aver segnato la cifra totale, rilevantissima di 606 prestazioni nel breve spazio di 31 giorni, soffermiamoci piuttosto su quei soccorsi che, per esser riusciti più utili, parlano maggiormente a favore di questa istituzione. Casi di avvelenamento involontario 5; prestazioni per tentati suicidi 8; soccorsi a persone in procinto di annegarsi in seguito ad accidenti: una volta.

Sono adunque nove persone che mercè il pronto intervento d'un medico furono salvate da morte sicura; ciò che senza dubio alcuni anni fa non sarebbe potuto accadere che molto difficilmente. Ma se tutte e tre le cifre succitate valgono ad attestare la efficacia della Stazione centrale di soccorso, la prima di esse d'altra parte, per associazione d'idee, ci trasporta col pensiero alla causa della quale fu abilmente scongiurato l'effetto. Nello spazio di un mese ci possono essere, dunque, cinque persone che corrono il pericolo di morire avvelenate ecc. senza aver nessuna intenzione di andarsene al mondo di là! I casi singoli ci sfuggono nel riassunto mensile, ma supponiamo che si tratti di cinque bambini cui la mancata sorveglianza materna sia stata involontaria cagione di quel serio pericolo. E' consuetudine pressochè incorreggibile quella dei fanciuletti di portare alle labra qualsiasi boccettina capiti loro fra le mani. Ma appunto per questo è necessario non lasciare le sostanze nocive alla loro portata, anzi invigilare attentissimamente che loro sia tolta la possibilità di venirne a contatto. Una quarta cifra ci sembra relativamente alta: quella delle cauterizzazioni fatte alla Guardia medica in seguito a morsicature. Sono 10 amici dell'uomo che in un mese si affannano a dargli prova di questa sviscerata amicizia, ormai ammessa da tutti i libri di guida al tradurre delle diverse lingue europee. Dieci cani che mentre un pacifico cittadino va per via, si danno premura di corrergli incontro festosamente e addentargli con tutta grazia una mano e un polpaccio. Gli amici degli amici forse ne potranno anche essere edificati; ma gli altri?... sopratutto i morsicati? Abbiamo forte sospetto che siano provenute proprio da lì le 10 lettere da noi ricevute, che proponevano un aumento della tassa sui cani.

**Incendio.** Ierinotte verso un'ora veniva telefonato all'appostamento dei vigili in Piazza Lipsia che si era manifestato un incendio al N. 5, quarto piano, di androna della Galleria, nell'abitazione dell'agente in commestibili Giuseppe Sulligoi. Datone avviso telegrafico al comando nonchè agli altri appostamenti, i vigili corsero sul luogo e constatarono che il fuoco, appresosi ai mobili d'una stanza, era già stato spento dai casigliani.

Il danno vuolsi ascenda a circa 200 fiorini. I mobili sono assicurati.

**Tentato suicidio.** Iersera verso le nove le due guardie di finanza d'ispezione presso la stazione ferroviaria di Sant'Andrea, alla riva del mare, videro aggirarsi colà una ragazza elegantemente vestita. Seguitala con lo sguardo, osservarono com'ella si dirigesse verso il moletto e sospettando allora che la giovane stesse meditando qualche triste proponimento, la pedinarono e la trattennero proprio nel momento in cui ella, dall'estremità del molo, stava per precipitarsi nelle onde.

„Lasciatemi! lasciatemi!" gridò ella, tremante, alle guardie, e tentò svincolarsi; ed a grande fatica infatti quelle poterono indurre la poveretta a seguirle e la accompagnarono così fino alla Stazione ferroviaria, da dove poi il concepista di polizia Heyden, assieme alla guardia di p. s. N. 59, la condussero alla farmacia Pozzetto; da lì venne telefonato alla Guardia medica e si recò sul luogo il dott. Tempesta con infermieri.

Si rilevò che la ragazza è la sartina Giovanna Strainitz, d'anni 27, abitante in via Zovenzoni N. 1, V piano. Dall'esame medico risultò che ella aveva trangugiato una certa quantità di strofina e la ragazza stessa confessò infatti di aver trangugiato fino dal mattino quel veleno, ma poi non vedendo avanzarsi i sintomi precursori della morte, pensando che la dose fosse stata troppo meschina, decise di gettarsi in mare. Il medico le prodigò le necessarie cure e la assoggettò al lavacro dello stomaco, dopodichè ella fu condotta con vettura alle sale d'osservazione. „No son matta - andava dicendo la giovane agli infermieri - no steme meter fra i mati."

Da una lettera trovata nell'abitazione della Giovannina si rilevò doversi ascrivere il triste tentativo a dispiaceri amorosi. Del fatto venne reso edotto il commissariato di S. Giacomo in Monte. Lo stato della ragazza non presenta attualmente alcuna gravità.

**Bottegaio arrestato per truffa.** Veniamo pregati di dichiarare che Francesco Delak - di cui la notizia di ieri sotto questo titolo - non ha continuato ad acquistare merce dopo chiuso il negozio, che non fu arrestato, ma si costituì da solo alla autorità di Polizia, e che quindi non ha mai avuto l'idea di fuggire.

**Ferimento.** Stanotte verso le 2, tre giovanotti ed una ragazza, reduci dalla villa Murat, ed essendo alquanto alterati dal vino, scendevano la via Madonnina, cantando allegramente. Fra loro trovavasi il cocchiere Giovanni Iasbitz, d'anni 22, abitante al N. T. 447 di via Petronio; giunti in via del Molino a vapore, uno della compagnia, sembra dirigesse qualche parola troppo libera alla ragazza, ed il Iasbitz s'intromise; ma male gliene incolse, perchè all'improvviso egli si sentì ferito e nel tempo stesso vide il feritore darsi alla fuga.

Alle grida, alla confusione, accorse la guardia N. 86, di androna del Moro, la quale condusse il ferito alla Guardia medica, dove il dott. Fonda trovò che aveva riportato una ferita da punta all'occipite, mediante un coltello a serramanico; il colpo era stato assestato con tanta forza, che la lama, spezzatasi, era rimasta conficcata nell'osso craniale. Con molta difficoltà e mediante tenaglia la lama venne estratta. Dopo le prime cure, lo Jasbitz venne trasportato all'ospedale.

Più tardi dalle guardie di androna del Moro, Giovanni Pinca e Francesco Fitsko, fu arrestato il feritore nella persona di Carlo Danelon, d'anni 21, bracciante, da Trieste, il quale aveva pure una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

**Altro ferimento.** Il tappezziere Michele Pregel, d'anni 48, abitante in via Alighieri N. 1, stanotte alle $12\frac{1}{4}$ recavasi alla Guardia medica, avendo riportato una ferita lacero contusa alla fronte, e ciò, come egli raccontò, per mano altrui. Ricevette le debite cure dal dott. Fonda.

**Ferito in rissa.** Il fabro Umberto Nadalut, d'anni 17, abitante in via degli Artisti N. 1, ieri, verso le 2 1/2 pom, veniva accompagnato dalla guardia di p. s. N. 261, alla Stazione centrale della Guardia medica, con una ferita di punta all'avambraccio destro, riportata, secondo quanto egli raccontò, in rissa con un suo compagno, in via della Pietà. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione.

— Ierinotte il fonditore Giacomo Riavis, d'anni 26, dovette ricorrere al civico nosocomio per la cura di una ferita di taglio al braccio destro, riportata in una rissa della quale si ignorano i particolari.

**Malore improviso.** L'apprendista tipografo Francesco Sorta, d'anni 14, abitante in via della Guardia, ieri verso le 7 pom., trovavasi con alcuni suoi conoscenti, nell'atrio della casa N. 3 in campo S. Giacomo, quando fu colto da improviso malore. Mentre i presenti gli apprestavano le prime cure, uno corse al vicino appostamento dei vigili, e di là venne telefonato alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Tempesta, che prodigò al sofferente le debite cure; poi, rinvenuto, fu accompagnato a casa propria.

**Scottata dall'acqua bollente.** La cuoca Maria Jaffa, d'anni 46, abitante in androna del Moro N. 8, ierimattina riportò accidentalmente parecchie scottature con l'acqua calda e dovette recarsi alla Guardia medica per le necessarie cure.

**Ferite accidentali.** Alle cure della Guardia medica ricorsero ieri: l'agente di commercio Giovanni Belgani, d'anni 18, abitante in Corso N. 7, per una ferita alla mano sinistra, riportata accidentalmente con un pezzo di vetro; e il ragazzo di sette anni Ferdinando Werk, abitante in via del Salice N. 8, il quale aveva riportato accidentalmente una ferita al piede destro.

— Il sig. Ettore Valcarezzi, d'anni 26, impiegato alla ferrovia dello Stato, abitante in via della Fornace N. 2, ieri sera alle 9 1/4 recavasi alla Guardia medica, con una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata accidentalmente. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione.

**Un nome che morde.** Iermattina l'intagliatore Giacomo Radmann, d'anni 25, abitante in via del Farneto N. 44, trovò alterco con un individuo, del quale non si conosce il nome e ben presto dalle parole passarono alle mani... e ai denti, giacchè l'avversario, ad un certo punto, morse il Radmann al polpaccio sinistro! Il dott. Fonda, alla Guardia medica, prestò le necessarie cure al ferito.

**Ragazza ferita.** Stanotte alle 12 e 1/4 circa, la domestica Carolina Cuttin, d'anni 25 circa, abitante in via del Molino a vento N. 20, transitava per la via delle Legna, assieme al suo amante, quando all'improviso le si avvicinò un terzo individuo, il quale, dopo scambiate alcune parole colla ragazza, le menò un colpo al capo con un istrumento contundente - che pare fosse una chiave - e poi fuggì. Alle grida della Cuttin accorsero vari passanti e la guardia di p. s. N. 241, la quale accompagnò la ragazza alla Guardia medica, dove il dott. Fonda le prodigò le cure necessarie.

Pare si trattasse d'una questione di gelosia.

**Lo studente** Adolfo Goldstein, quel giovanotto che ier l'altro tentava di por fine ai suoi giorni con un colpo di revolver, all'albergo dell'*Aquila nera*, e che venne trasportato all'ospitale, versa tuttora in grave stato.

**Caduta.** Il facchino Osvaldo Tramontana, d'anni 58, abitante a Servola N. 119, ieri alle 9 1/4 ant., ricorse alle cure della Guardia medica, per una contusione alla fronte ed una all'occhio sinistro, riportate cadendo.

**Ubriaco caduto e ferito.** Ierinotte, il giornaliero Giovanni Seriau, di anni 34, da Trieste, ubriaco disfatto, cadde a terra in via della Barriera vecchia e riportò una ferita al capo. Una guardia di publica sicurezza lo condusse al civico ospedale.

**I benemeriti dei ladri.** Sempre benemeriti dei ladri i signori ubriachi... quando dormono! Uno di questi, sdraiatosi a dormire in via delle Beccherie, ierinotte, venne preso di mira dal giornaliero Leopoldo C., d'anni 27, il quale andò a tasteggiargli le tasche. Mentre compieva quella delicata operazione, venne però sorpreso dalle guardie e fu arrestato.

**Furto.** Ignoti ladri rubarono ieri alla signora Gasperina ved. L., abitante al quarto piano della casa N. 2 in via del Toro, alcuni effetti di biancheria e due cucchiai d'argento del complessivo valore di 76 fiorini, nonchè l'importo di fiorini 3.60.

**Cantanti a spasso.** Ieri all'alba, in piazza S. Giacomo, vennero arrestati Giuseppe S., d'anni 35, meccanico, da Trieste; Carlo C., d'anni 38, facchino, da Gorizia, e Giuseppe P., d'anni 27, bandaio, da Trieste, perchè con sinodati canti turbavano la publica tranquillità.

**Minutaglia.** In piazza della Caserma, l'altra sera alle 11, vennero arrestati i giornalieri Antonio B., d'anni 22, e Natale P., d'anni 21, entrambi da Treviso, perchè privi di alloggio e mezzi di sussistenza.

— Alle 2 di ierinotte, in via del Molino a vapore, venne arrestato, per contravvenzione al precetto di polizia, il pregiudicato Carlo L., d'anni 26, da Trieste.

— Alle 2 di ierinotte, in via Riborgo, vennero arrestate per vagabondaggio le donne di facili costumi Francesca L., di anni 20, da Fiume, e Maria Z., d'anni 22, da Graz.

— Certo Giovanni W., d'anni 55, dalla Svizzera, venne arrestato iermattina alle 9 in Corso, perchè importunava i passanti col chiedere insistentemente l'elemosina.

**Ogni giorno una.** Puntolini conduce il suo rampollo dal dentista per fargli estrarre un dente guasto che lo tormenta. Ma al momento in cui vede il dentista dar di piglio alla tenaglia, il fanciullo si mette a strillare ed a pestare i piedi.

Puntolini, allora, raccogliendo tutta la sua autorità paterna, lo ammonisce:

— Luigino! ricordati bene che se tu non stai zitto, è questa l'ultima volta che vieni con me in questo luogo!


Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.


**Giovanni e Luigia Paolina** a nome proprio, dei figli e degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti il decesso avvenuto quest'oggi del loro caro angioletto

# MARIA.

La cara salma sarà trasportata direttamente al Camposanto martedì 8 corrente alle ore 8 ½ antimeridiane

TRIESTE, 6 Agosto 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta


Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 31 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### Domande e offerte d'impieghi

**Ricercasi** modista, come lavorante in negozio di provincia. Indirizzo „Piccolo". (1633)

**Ricercasi** prontamente brava cuoca per Dalmazia. Agenzia Zeidler, piazza Borsa 14. (1624)

**Giovane** laborioso, onesto, che conosce tre lingue, offresi come facchino di negozio qualunque, disponendo anche cauzione. Indirizzo „Piccolo" (1643)

**Signorina** tedesca, distinta, ottime referenze, parla italiano, francese, qualcosa inglese, suona a perfezione zittera e mandolino: ricerca posto come istitutrice o dama di compagnia fuori Trieste. Scrivere sub „Capacità 26" poste restante. (1611)

**Istitutrici**, governanti, camerière, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (1608)

### Istruzione

**Lezioni** aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (1576)

### Affittanze

**Ricercasi** pel 21 Agosto abitazione due stanze, camerino, cucina, eventualmente una stanza, due camerini, cucina, possibilmente in vicinanza del Boschetto. Offerte sub „F. S." al «Piccolo» (1645)

**Affittasi** quartiere 5 camere, camerino, cucina, Acquedotto vecchio. Indirizzo «Piccolo.» (1640)

**Affittasi** stanza ammobigliata, presso signora pensionata. — Indirizzo al «Piccolo». (1572)

**D'affittarsi** prontamente quartiere in via del Navali N. 2 I piano: 6 stanze, cucina, dispensa, camera di servitù, legnaia e giardino. Per informazioni rivolgersi dal portinaio. (1590)

**D'affittare** stanza ammobigliata, ingresso libero, via San Nicolò N. 25, piano III. (1625)

**Campagna** affittasi quartiere florini 180. Via Scoglio 24, Guardiella. (1240)

**Madre** e figlia cercano stanza grande vuota con comodo cucina presso famiglia israelita. Indirizzo „Piccolo". (1642)

**Stanza** stanzetta, uno due letti, prezzo mite, Maurizio 3, porta 18. (22)

**Due** stanze bene ammobiliate, una ingresso libero, una interna, vicinanza all'Acquedotto. Indirizzo al «Piccolo». (1630)

**Via** Nuova 16, primo, affittansi stanze ammobigliate con pensione. Rivolgersi Sanità 18, III. (1629)

**F. 8** bellissima stanza bene ammobiliata, in Corso, presso buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1627)

### Acquisti e vendite

**Cercansi** armi da fuoco e taglio. Via S. Giacomo dirimpetto 2. (1635)

**Ricercansi** botti vuote, bianco nero, nonchè tini grandi da vino, usati. Indirizzo „Piccolo" (1413)

**Ricercansi** scansie e vetrine usate per negozio non più profonde di ⅔ metro. Offerte T. O. al „Piccolo" (1646)

**Vendesi** cappello da signora nuovo, elegantissimo (capote). Indirizzo al „Piccolo". (1647)

**Vendesi** piano, coda, ottimo stato, falegname via Amalia 4, ingresso Chiozza (1648)

**Vendesi** fornimento, diversi armadi, arpa, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (1639)

**Da vendersi** una stanza da letto completa in noce opaca garantita, via del Lazzaretto vecchio N. 21, dal falegname Francesco Furlani. (1563)

**Vendesi** Pianoforte flor. 60, Piazza Legna N. 10 I p. (1442)

**Da vendere** mobili usati, Piazzetta Pozzo del mare N. 1, p. II. (1337)

**Da vendere** un lavamano e un'argentiera, esclusi rivenditori. Via Piazza Piccola 3, porta 11. (1610)

**Forza** maggiore vendesi trattoria piccola, lavoro certo, vecchio, utile sicuro, prezzo minimo. Indirizzo „Piccolo." (1644)

**Occasione** straordinaria. Buon mercato incredibile, soltanto belle pitture olio per pochi giorni, Piazza Borsa 14. (1426)

**Biciclo** inglese 48" buonissimo stato vendesi f. 15. Indirizzo al „Piccolo" (1585)

**Causa** trasloco vendesi fornimento stanza da ricevere, stile gotico, Via San Maurizio 15, porta 14. (1594)

**Contrabasso** in buon stato vendesi f. 25. Indirizzo „Piccolo". (1638)

**Vendonsi** mobili causa partenza. Via Farneto N. 42, III piano. (1609)

### Oggetti rinvenuti e smarriti

**Smarrita** in via Chiozza spilla d'oro con corallo e piccole pietre celesti. Trattandosi di cara memoria, mancia portandola al „Piccolo". (1636)

### Diversi

**Caffè** Stazione. Dove posso scriverci ho parlare vi prego rispondermi posta restante sub „Vestito bianco" (1523)

**Cavallerizzo.** Quella signorina che scrisse sotto iniziali E. M. è pregata da signore indicare suo nome cognome più abitazione. (1641)

**N. N.** Ritiri lettera, posta restante. (1626)

**H.** Dolce pensiero! Ora più che mai sento la pena della lontananza. Checchè avvenga, credete alla mia inalterabile devozione. Wolfram T. (1623)

**Noloso** Cattivo, devo parlarti. Avvisami stesso mezzo quando. Noiosa. (1649)

**F.** Soffro terribilmente, la supplico se possibile ore 10, luogo dove venerdì. N. R. (1650)

**S. Andrea** Maddalena. Letto suo annuncio Domenica 30 luglio, costretto partire. Favorisca scrivermi sotto „A. C." più bagno da lei frequentato, fermo in posta Trieste, a quale indirizzo posso dirigere ulteriori notizie. Eterno suo ammiratore. (1637)

**Donna** robusta cerca allattare creatura. Via Molin grande N. 9, III p. (1592)

**Lavoratorio** in bianco e ricamo. Via Nuova 3, I piano. (1601)

**Urbani e Zillotto** Piazza della Borsa 7, Cravatte di battista a soldi 25 e 30. (802)

**Stralcio** di tutte le lanerie bianche e nere presso Urbani e Zillotto. (802)

**Vendita** con grande ribasso Pizzi, passamanterie, ombrelle, ombrellini, presso Urbani e Zillotto. (802)

**Asciugamani** con iniziali a flor. 3 e 1.60 la dozzina, presso Urbani e Zillotto. (802)

**Biancheria** confezionata, a prezzi ribassati, e completi corredi da sposa, presso Urbani e Zillotto. (802)

**Tela** naturale a soldi 30, 36 e 40 il metro presso Urbani e Zillotto. (802)

**Coperte** per l'estate a flor. 1.60 il pezzo presso Urbani e Zillotto. (802)

**Musica**, qualunque edizione. Grande assortimento musica usata. Riparazioni strumenti, cambi, noleggi. Prezzi modicissimi. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. (499)

**Hartmann** Corso 2, pulitura con apparecchio a nuovo di cortinaggi, ricami, merletti, pizzi, corredi da sposa, vestiti da uomo e donna, abiti da fanciulli, costumi da bambini, ecc., ecc. (800)

**Vini** dalmati genuini delle primarie e più accreditate cantine della Dalmazia. Vini da pasto delle migliori qualità originali. Rosso della Brazza soldi 28. Opollo Brazza soldi 30. Opollo Spalato soldi 32. In botticelle da 28 litri in poi franco a domicilio. Via Sanità N. 7. Erminia de Lanza. (944)

**Francobolli** usati, partite album, compro e vendo. Acquisto Bolli per documenti austriaci, valori alti, misto esteri. Trevi tettoia, Cavana. (1628)

**Vendesi** oggi soltanto Barriera vecchia 7, terzo piano, non prima 11 ore, mobiglie. Chi realmente vuol acquistare solidi letti, volendo suste, matterazzi prima qualità, armadietto sei cassetti, bellissimi regolatori garantiti fiorini 7. Ottomana, poltrone, coltrinaggi, tavola pranzo crocera, sedie moderne, scrittorietto, divanetto, quadri, cucina composta armadietto, scola piatti, tavolo, portamastelle 14.50, stupendo lavamano. Mobili, come ognuno potrà persuadersi, affatto nuovi, mai adoperati, vengono venduti con forti ribassi. (1631)

**Maglie** alla Marinaia per bambini da soldi 20 in poi; Mutande da bagno da soldi 17 in poi; Camice da uomo da soldi 60 in poi; Mutande da uomo da soldi 45 in poi; Ombrelli da sole per uomo da f. 1 in poi; Calze da uomo da soldi 85 alla dozzina in poi; nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (1634)

**Moderno** ed elegantissimo fermaglio (broche) con catenelle e pendoli, tutto in alluminio garantito, a soldi 10. Orologi con catene per bambini da soldi 5 in poi; Cinture dorate ed argentate da soldi 60 in poi; — nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602 (1634)

**Denaro** si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

**Tamarrindo** (Estratto) Dolcificato Huber, in vendita principali drogherie, negozi commestibili.

**Refrigerante** rinfrescativo e dissetante è lo Sciroppo di Tamarindo Zerultz. (1434)

**FABBRICAZIONE INDUSTRIALE**

d'un prodotto di prima necessità e vendita correntissima può essere intrapresa da persona attiva anche con modestissimo capitale. Lavoro facilissimo — profitto considerevole — Garanzie Per schiarimenti rivolgersi a

*C. MAGRINI e C.*
**141 rue de Rome Parigi**

# MOBILI

tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi incredibilmente bassi presso la rinomata fabrica

**Guglielmo Brod & C.**
CORSO 31 — TRIESTE — CORSO 31.
5 anni di garanzia
CATALOGHI ILLUSTRATI GRATIS A RICHIESTA!

Nel Deposito Manifatture

# EDOARDO JEKLIN

Piazza Grande N. 2 - Palazzo Pitteri
**LIQUIDAZIONE**
*di tutte le stoffe di lana da donna, Percalli e Satin*
**a prezzi estremamente bassi.**

**Tinct. capsici compos.**
**(Pain-Expeller),**
preparata nella Farmacia Richter, Praga, frizione lenitiva universalmente conosciuta, è in vendita nella maggior parte delle farmacie al prezzo di flor. 1.20, 70 soldi e 40 soldi. Andar molto canti nella compera e non accettare per genuine se non le bottiglie aventi a marca di fabbrica l'Ancora. — Spedizione centrale: Farmacia Richter al Leone d'oro, Praga.
Deposito presso la
Premiata Farmacia PRAXMARER
PIAZZA GRANDE - TRIESTE

# OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella Farmacia Sutta (Foraboschi) Corso N. 23 Trieste — Telefono N. 353.

I sottoscritti si onorano di partecipare codesto P. T. publico di avere aperto in *N. 2 via Malcanton III p.* un' AGENZIA COMMISSIONALE di compra-vendite negozi commestibili, prestazioni ed informazioni agenti di commercio, nonchè affittanze, mutui, rappresentanze.

I devotissimi sottosegnati si lusingano di venire onorati.

Giuseppe della Martina
Luigi Lonzar

# Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incanto colla ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

**Stabilimento di cura BADEN presso VIENNA**
Sorgente di zolfo terme saliniche, 15 terme da 25—36° Celsius
**Uso dei bagno per tutto il corso dell'anno - Cure al terreno - Apertura della stagione estiva al 1 Maggio.**
Frequentato nello scorso anno da 20,000 persone. I bagni di questa città balneare posta in un magnifico paesaggio, sono muniti di tutto il comfort con la massima eleganza e nel modo più corrispondente allo scopo. La nuova casa di cura colle sue grandi e magnifiche sale da concerto, di lettura, di conversazione, restaurant e da giuoco, col telefono dello stato, con la sala delle spa cie di bevanda, con l'ottimo teatro d'estate come pure con gli stupendi giardini ed altri arredi, offre al publico tutte le comodità e tutti i piaceri di un luogo di cura mondiale. L'orchestra del luogo di cura sotto la personale direzione del maestro di cappella Carlo Komzák. La città di Baden è pure fornita delle migliori acque potabili della condutture delle Alte sorgenti di Vienna. Ufficio divino cattolico, evangelico, ebraico. Informazioni e prospetti invia gratis dietro richiesta. LA COMMISSIONE DI CURA.

# Red Star Line

CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA** e
***Nuova York***
**Filadelfia.**

Indirizzarsi per informazioni e biglietti di
*Red Star Line*
**Vienna**, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER**
Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle i. r. ferrovie austriache dello Stato, INNSBRUCK.

**BROEMER, ELMERHAUSEN & REICH**

**Vienna, I, Wallfischgasse 3, - angolo della Kärnthnerstrasse.**
Rappresentanza generale della **Raleigh Cycle Company Nottingham, Clement & C., Parigi,** e della **Leicester Cycle Company, Leicester.** Biciclette usate da f. 100 in poi. Tutte biciclette vengono cambiate volentieri con nuove.
Nuovi Rover da f. 180 in più. Per ogni macchina viene accordata garanzia di un anno.
Prezzi correnti verso invio di un francobollo di 10 soldi.

Abbiamo l'onore di render noto a questo P. T. Publico che la nostra fascetta della carta da sigarette con l'ancora (vedi *clichè* a lato) è stata posta sotto la protezione della legge non soltanto in Turchia ma anche in Austria (e precisamente presso la Camera di Commercio e d'industria di Graz sotto al N. 85, volume pagina 21, del registro campioni) per conseguenza raccomandiamo di non lasciarsi trarre in inganno dalle imitazioni, contro le quali d'ora innanzi impiegheremo inesorabilmente tutti i mezzi che sono concessi dalle leggi.

**Tchausse Fréres** fabbricanti carta da sigarette a **Costantinopoli**
**Augusto Matthey** Stabilimento Artistico Cromolitografico a **Graz.**

### LA FILIALE della
# BANCA UNION
**TRIESTE**

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) **Accetta versamenti** in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2¾% con preavviso di 5 giorni
3 % » » » 12 »
3¼% a quattro mesi fisso
3½% » otto » »

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 e rispettivamente al 24 Gennaio a seconda del rispettivo preavviso.

Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 % » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¼% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale Ipot. dell'Austria inferiore e superiore, le lettere di pegno 4% nonchè le obblig. a premio 3% dell'I. r. Stabil. Gen. Aust. di Credito fondiario in Vienna, le lettere di pegno 4½% della I Cassa di Risparmio di Temesvar, le lettere di pegno 4½% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna al corso di giornata.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiabili

TRIESTE, 12 Gennaio 1893.

### LA FILIALE IN TRIESTE della
# Banca Anglo-Austriaca

Palazzo Genel, via Canal Grande N. 9 II piano
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

**Accetta versamenti**

PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 8 giorni
3% » » 30 »
3¼% a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 27 Gennaio e 18 Febbraio a seconda del rispettivo preavviso.

**Assume pei signori clienti** l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

**Rilascia inoltre assegni** per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

**Accorda la facoltà** di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.

**S'incarica** dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, come dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso tenue di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e si curerà l'incasso dei coupons alla scadenza senza spese.

La scrivente fa noto, che possono essere cambiati presso la propria cassa i Vaglia e le Fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa è filiale, ed è la Rappresentanza e ciò a scelta del portatore, sia verso Banconote italiane non compresa spesa alcuna, sia verso Banconote austriache al corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su tutte le **piazze bancarie d'Italia** calcolati al più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. — Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi. — Apertura di Credito a Parigi, Berlino e altre piazze provvigione da convenirsi.

Trieste li 19 Gennaio 1893.